

Gli insegnamenti preziosi del Satguru Ajaib

1. Il corpo umano è un dono prezioso di Dio Onnipotente ed è considerato il più elevato in tutta la creazione, prossimo a Dio. Solo nella forma umana l'anima può unirsi con Dio Onnipotente. Un'anima riceve la nascita umana dopo aver completato il ciclo della trasmigrazione, che è il ciclo infinito di nascite e morti attraverso miriadi di forme e specie della creazione nel corso di ere ed età. Se durante la nascita umana un'anima trova il perfetto Maestro vivente, riceve il dono del santo Naam, fa Simran e segue i suoi insegnamenti e istruzioni, allora con la sua grazia è liberata dal ciclo delle nascite e morti e si riunisce con il Signore Onnipotente nel Piano Eterno, la Regione della pura Benedizione, Luce e Pace.

2. Il sentiero dei Santi o dei perfetti Maestri ci insegna a condurre una vita positiva, pura e morale – con amore, gentilezza, riverenza e disponibilità verso gli altri. Essi dicono che non dovremmo mai ferire il cuore di nessuno. Nel sentiero della Sant Mat (sentiero dei Maestri) è detto che se volete essere felici, rendete felici gli altri; se volete essere benedetti, benedite gli altri; tuttavia se fate del male a qualcuno, allora vi sarà fatto del male. Questa è la grande Legge.

Il Maestro vuole che noi mettiamo in pratica buoni pensieri, buone parole e buoni atti. Se pensiamo di fare bene agli altri, Dio penserà al nostro bene; se facciamo bene agli altri, Dio fa in modo che ci venga fatto del bene. I Maestri affermano che quanto più serviamo gli altri in un modo silenzioso, con amore e umiltà, con uno stato d'animo sorridente, entusiasta e spirituale, tanto più progrediamo spiritualmente e assecondiamo il Maestro; difatti quando serviamo gli altri, serviamo Lui.

3. Un satsangi (iniziato o discepolo del Maestro) dovrebbe condurre una vita di amore e armonia con la famiglia e gli altri attorno a lui, e costruire un paradiso sulla terra in casa e nella vita familiare. Vivendo in questo modo, la nostra mente si dirigerà verso Dio e noi avremo più amore per Dio. Il Maestro insegna che se amiamo gli altri per amore di Dio che risiede in loro, gradualmente diventiamo come Dio. Dio è amore.

Ognuno fa errori in un momento o l'altro. Alcuni fanno errori più grandi, altri errori minori; qualunque cosa uno abbia fatto, dovrebbe sempre essere perdonato. Nella corte del Signore e nel cuore dei Santi ci sono solo perdono e misericordia. I Santi incarnano il perdono e non la giustizia. Dio Onnipotente ci perdonerà, se perdoniamo gli altri. Uno perdona in virtù di un cuore coraggioso e nobile; quando concediamo il perdono, allora assecondiamo il Maestro e il Signore.

4. Un satsangi conduce un'autentica vita di semplicità e guadagna i propri mezzi di sussistenza col duro lavoro e mezzi onesti. Conduce una vita di semplicità, facendo in modo di condividere ciò che ha guadagnato con quelli che sono meno fortunati. Chi persegue troppo le ricchezze e il potere del mondo, commette più peccati. Un devoto di questo sentiero rimane felice e riconoscente con ciò che Dio ha dato.

5. Un devoto ha fede in Dio e nel Maestro e non ha alcuna preoccupazione. Sa che come una madre si prende cura del bambino anche quando dorme, il Maestro – il cui amore è pari a quello di migliaia di genitori messi insieme – si prenderà sempre cura di lui e gli darà tutto quello che è necessario.

Un discepolo del Maestro rimane sempre allegro, a dispetto di ciò che accade e a dispetto delle severità delle circostanze che possono sopraggiungere. Elogia il Maestro e ne riconosce la mano in tutte le cose, considerando che quanto accaduto è per il suo bene e miglioramento.

I Santi dicono che l'uomo propone e Dio dispone. Vivete nel Volere di Dio, qualunque cosa faccia sapendo che è nel vostro miglior interesse. Ciò che è scritto nel nostro destino, deve accadere. Sei cose sono scritte in anticipo nel nostro fato, ancor prima che prenda forma il corpo: ricchezza o povertà, buona salute o malattia, felicità e dispiacere. Nulla può essere celato al Maestro, che è l'Onnisciente e conosce ogni cosa delle anime. Permetterà mai che voi soffriate? Può tagliare la stoffa, come fa il sarto, ma poi ricuce i piccoli ritagli in qualcosa di bello e utile. Lentamente cuce la vostra vita in qualcosa che vuole che sia. Fate più Simran affinché possiate accettare il volere del Maestro.

6. La Sant Mat ci insegna ad essere soddisfatti e appagati della nostra vita. Uno dovrebbe avere un unico coniuge nella vita, col quale rimanere contento e devoto per tutta la vita condividendo le felicità e i dispiaceri, e vivere gioiosamente insieme in un modo sereno, semplice; chiunque Dio unisca, che nessun potere terreno divida. In questo modo essi sono in grado di praticare la devozione di Dio e seguire il sentiero del Naam come viene insegnato dai Maestri. Un iniziato dovrebbe considerare questa relazione come la più sacra e reputare tutti gli altri come fratelli e sorelle.

7. La Sant Mat è il sentiero dei fatti, non delle parole. Dio prima, il mondo dopo. Uno impara a nuotare nell'acqua, non sulla terra ferma. I Maestri dicono di mangiare meno, dormire meno, parlare meno e fare più Simran e meditazione. Volere è potere. I Maestri dicono che lo sforzo e la grazia vanno di pari passo. Gli sforzi del discepolo e la grazia del Maestro sono ambedue necessari: che cos'è che non può essere compiuto con entrambi all'opera? Dicono che maggiore è lo sforzo, maggiore sarà la grazia.

8. I Maestri insegnano che tutta la vita è stata creata da un'unica grande Sorgente, Dio Onnipotente (Naam o Shabd), e che tutti sono uguali agli occhi di Dio. Quindi dovremmo rimanere umili e modesti, con rispetto e riverenza per tutta la vita, considerando che Dio Onnipotente risiede in ogni essere.

I Santi insegnano la non-violenza e la misericordia nei confronti di tutti gli esseri viventi. Per questo motivo ci insegnano a consumare una dieta strettamente vegetariana, perché nella legge del karma ogni azione ha una reazione; come seminiamo, così raccogliamo. Il cibo che mangiamo non dovrebbe cagionare sofferenza. Il cibo che mangiamo non dovrebbe cagionare sofferenza. Proibiscono l'uso di intossicanti (alcol, tabacco, sigarette e droghe) che ottendono la coscienza e ci fanno fare cose sbagliate.

9. I Maestri dicono che dovremmo considerare tutto ciò che abbiamo nel mondo come un dono di Dio. Se reputiamo tutta la creazione, come un suo gioco, allora non faremo cose che ci allontanano da Lui. Ma se consideriamo tutte le cose come nostre e ci attacchiamo ad esse pensando che siano "nostre", allora commettiamo peccato e ci allontaniamo dal sentiero e dal Signore.

10. Il sentiero dei Maestri è il sentiero dell'amore; tutti coloro che giungono su questo sentiero con la sua grazia e misericordia, ricevono il nettare del Naam, bevendo il quale i desideri e gli appetiti della mente vengono esauditi. L'anima ottiene la vera pace e contentezza e con la grazia del Maestro si riunisce con Dio Onnipotente nel Piano Eterno.

11. I Maestri concedono il dono del Naam ai propri iniziati e mostrano il sentiero e la tecnica della meditazione sul Naam, praticando la quale uno si affranca dal ciclo delle nascite e morti e riunisce l'anima con l'Eterno Signore Onnipotente. Questo è il vero sentiero, com'è stato insegnato da tutti i perfetti Maestri e Santi nel corso delle età.

Praticando ogni giorno la meditazione sul Naam stiamo dando cibo alla nostra anima. Il sentiero della meditazione cambierà le abitudini della mente e ci aiuterà a sviluppare le buone abitudini e qualità che eleveranno l'anima e le permetteranno di seguire il sentiero fino alla casa eterna. Il sacro sentiero e la sacra tecnica del Surat Shabd Yoga – la meditazione dello Shabd Naam (la Luce Interiore e il Principio Sonoro) – e il Simran insegnato dai Maestri di questo sentiero, continuano da tutta l'eternità.

12. I Santi esortano a non trovare mai da ridire o criticare gli altri, piuttosto a riformare il nostro stesso sé. Uno non può verosimilmente immaginare la perdita che deriva dall'atteggiamento critico verso gli altri. Se uno vuole incontrare Dio in questa vita, allora non deve ferire il cuore di nessuno. I cuori che Lui ha creato sono considerati il trono, il palazzo dove Dio stesso risiede.

13. I Santi dicono che ognuno nato nel mondo, un giorno deve pure andarsene. La vita è effimera e transitoria, allora perché essere attaccati alle cose false del mondo? Nulla ci appartiene e nulla viene con noi; eppure noi stessi dovremo sistemare i peccati commessi per ottenere la ricchezza e il potere del mondo.

A un satsangi viene detto di vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo sulla terra.

Dobbiamo vivere e agire come faremmo o non faremmo quando sappiamo che stiamo per lasciare questo mondo. Allora faremo l'uso migliore di questa vita umana preziosa e non commetteremo errori e peccati.

14. I Maestri rimarcano di prendersi cura dei genitori e degli anziani quando hanno bisogno del nostro aiuto e amore. È considerato della massima importanza e un'opportunità benedetta. Dovreste prendervi cura dei genitori anziani e nel contempo fare il massimo sforzo per praticare il Simran considerando che il Maestro si prenderà cura.

15. Incominciate e finite la giornata con la meditazione dello Shabd Naam. Levatevi dal sonno alle tre del mattino, "l'ora dell'ambrosia", un periodo in cui non esistono rumori esterni e le correnti spirituali sono più favorevoli. Ancora di notte, prima di andare a dormire, un devoto medita e s'impregna della dolce rimembranza del Signore, saturandone il cuore e la mente con la santa essenza. Praticare la meditazione del Naam ogni giorno significa dare cibo alla nostra anima e avere misericordia per noi stessi.

Gli amati devono dare la priorità alla pratica del Simran ogni giorno con amore. Ciò che dobbiamo fare noi tutti per completare il Simran, è di cambiare le abitudini della mente. Possiamo sedere nel Simran più a lungo se la mente è serena e in pace. L'amore per Dio e tutta la creazione recherà pace alla mente. Il Simran porterà amore dentro il vostro cuore e calma nella mente. Il Simran ha il potere di realizzare tutti i nostri lavori. Quando il Simran è con noi, il Maestro è con noi. Il Simran dell'iniziato dovrebbe essere come il flusso dell'olio, che non s'interrompe mai. Continuate a fare Simran. Riportate la mente al Simran ancora e ancora. Se la mente girovaga nei pensieri del mondo, riportatela indietro. Continuate a fare Simran, ancora e ancora di nuovo. Gradualmente la mente incomincerà a gradire il Simran e poi ve lo farà ripetere sempre; non vi permetterà di interromperlo. Sant Ji disse che lui aveva fatto Simran in questo modo, e la sua anima ottenne tutta la felicità.

16. La compagnia dei Santi (Satsang) è il vero beneficio per gli esseri umani. Venti minuti trascorsi nella compagnia di un Santo vi daranno maggiori benefici spirituali di cento anni di penitenze e meditazioni a casa vostra. Siamo stati separati da Dio Onnipotente così a lungo da aver dimenticato di essere separati da Lui. Tramite l'incontro con il vero Guru ricordiamo di essere separati dal Signore da ere ed età.

Sant Ajaib Singh Ji diceva che è in virtù di un grande destino che otteniamo il corpo umano, e di uno ancora più grande che incontriamo il Maestro. Ancora più grande se egli ci concede il dono del Naam, giacché la liberazione è solo nel Naam. È ancora più grande se andiamo e ascoltiamo con attenzione nel Satsang del Maestro e agiamo in base alle sue parole. È ancora più grande se miglioriamo la nostra vita secondo le sue istruzioni, pratichiamo la meditazione, il Simran e lo manifestiamo nell'intimo.